

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

**ACCELERARE
LA DECARBONIZZA-
ZIONE DEL SETTORE
SANITARIO
NELLA REGIONE
DEL MEDITERRANEO**



Queste raccomandazioni politiche per la decarbonizzazione del settore sanitario sono state sviluppate nell'ambito del progetto "Low-carbon healthcare in the Mediterranean region project (Settore sanitario a basse emissioni di carbonio nella regione del Mediterraneo)", coordinato da Health Care Without Harm (HCWH) Europe.

Questo progetto fa parte dell'Iniziativa europea per la protezione del clima (EUKI). EUKI è un strumento di finanziamento del Ministero federale tedesco per l'Ambiente, la Protezione della natura e la Sicurezza nucleare (BMU). Il concorso indetto dall'EUKI per la presentazione di idee di progetto è implementato da Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH. L'obiettivo prioritario dell'EUKI è promuovere la cooperazione in materia di clima all'interno dell'Unione europea al fine di mitigare le emissioni di gas a effetto serra.

HCWH Europe riconosce con gratitudine il sostegno finanziario offerto dall'EUKI (attraverso il BMU) e dal programma LIFE della Commissione europea (CE). HCWH Europe è la sola responsabile dei contenuti di questo progetto e dei materiali correlati. Le opinioni espresse non riflettono le posizioni ufficiali della Commissione europea o del BMU.

Supported by:



Federal Ministry
for the Environment, Nature Conservation
and Nuclear Safety



European
Climate Initiative
EUKI



based on a decision of the German Bundestag





INTRODUZIONE	04
RACCOMANDAZIONI POLITICHE	06
1. RICONOSCERE IL CONTRIBUTO DEL SETTORE SANITARIO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	07
2. ATTUARE UNA ROAD MAP A ZERO EMISSIONI DI CARBONIO NEL SETTORE SANITARIO	10
3. GARANTIRE UN SETTORE SANITARIO RESILIENTE E A PROVA DI FUTURO	14
ALLEGATO 1: CONTESTO DI RIFERIMENTO E ULTERIORI INFORMAZIONI	17

INTRODUZIONE

Le temperature globali sono in aumento e con esse si accrescono anche le conseguenze negative sulla salute associate ai cambiamenti climatici. All'interno dell'Europa, la regione del Mediterraneo si trova ad affrontare minacce specifiche dovute ai cambiamenti climatici, come le ondate di calore estremo e l'innalzamento del livello dei mari. Il [progetto Low-carbon healthcare in the Mediterranean region project](#) ha evidenziato le principali lacune che emergono dalle politiche in ambito climatico e sanitario dei Paesi del Mediterraneo. La serie di raccomandazioni politiche che seguiranno intendono affrontare tali lacune e accelerare la decarbonizzazione nel settore sanitario della regione. Maggiori informazioni di carattere generale sul clima e sulla salute nella regione sono reperibili nell'Allegato 1 di questo documento.

Il settore sanitario nel Mediterraneo ha l'opportunità di occupare un ruolo di leadership in materia climatica attuando la transizione verso zero emissioni di carbonio e migliorando la resilienza e l'equità del settore. Può inoltre contribuire a promuovere una trasformazione sociale in senso lato e a salvaguardare la salute pubblica dai cambiamenti climatici. Un profondo cambiamento sistemico di questo tipo richiede che tutti i livelli di governo, le istituzioni internazionali, il settore privato e la società civile avviino un'azione per il clima in ambito sanitario. Per raggiungere questo obiettivo, l'intero settore deve mobilitarsi e trasformarsi, collaborando con altri settori per navigare insieme verso il futuro.



Per sviluppare un sistema sanitario resiliente a emissioni zero di carbonio, che venga salvaguardato dalle peggiori conseguenze dei cambiamenti climatici e che sostenga una società sana, è importante che i decisori politici:

- riconoscano il contributo apportato dal settore sanitario ai cambiamenti climatici.
- attuino tabelle di marcia a zero emissioni nel settore sanitario che siano compatibili con l'Accordo di Parigi del 2015.
- assicurino la resilienza e la preparazione del settore sanitario in un periodo di emergenza climatica e sanitaria.

Considerate le sfide uniche affrontate dalla regione in ambito climatico e le sfide connesse, i Paesi del Mediterraneo devono attuare politiche incisive ed energiche che tutelino la salute dei loro cittadini dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, non solo garantendo che il settore sanitario riduca al minimo le proprie emissioni di carbonio, ma anche sostenendo i sistemi sanitari affinché acquisiscano resilienza di fronte ai futuri rischi legati al clima e alle crescenti minacce per la salute.

Oltre alla tutela ambientale e a un maggiore contributo ai cambiamenti climatici, politiche ambientali più incisive possono anche apportare benefici significativi per i cittadini. Strategie di mitigazione più mirate e rigorose, una maggiore salvaguardia ambientale, una migliore qualità dell'aria, maggiore efficienza energetica e migliori infrastrutture, spazi urbani meglio attrezzati, sono tutti fattori che contribuiscono a sviluppare una popolazione più attiva e più sana. I governi nazionali e subnazionali devono definire piani di azione per decarbonizzare i loro sistemi sanitari, sviluppare la resilienza e garantire migliori risultati in ambito sanitario.

Questa serie di raccomandazioni per la regione del Mediterraneo, rivolte ai decisori politici a livello nazionale, subnazionale e dell'UE, mette in rilievo l'interdipendenza cruciale che lega il cambiamento climatico e la salute e promuove la costituzione di partenariati più forti tra le azioni in ambito climatico e quelle in ambito sanitario.



A man with a beard, wearing a dark suit, is shown in profile from the chest up, speaking into a microphone. He is seated at a conference table. On the table in front of him is a smartphone. The background is blurred, showing other people and a whiteboard. The entire image has a green color overlay.

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

1. RICONOSCERE IL CONTRIBUTO DEL SETTORE SANITARIO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il contributo del settore sanitario per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e ai cambiamenti climatici non può essere trascurato. Man mano che cresce la consapevolezza sul legame tra clima e salute, il settore dovrebbe essere incoraggiato e sostenuto a svolgere il proprio ruolo nella transizione verso zero emissioni nette entro al massimo il 2050, riducendo in tal modo il proprio impatto negativo sulla salute umana. È assolutamente indispensabile che i governi regionali, nazionali e dell'UE riconoscano il contributo apportato dal settore sanitario ai cambiamenti climatici e adottino misure per porvi rimedio. Creare un impegno globale e un quadro politico per la decarbonizzazione del settore sanitario offrirebbe legittimità e sostegno ai sistemi sanitari e alle singole istituzioni sanitarie che si stanno già adoperando per ridurre le loro emissioni.

DICHIARARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI UN'EMERGENZA SANITARIA

Esortiamo tutti i governi a rilasciare una dichiarazione che riconosca che la crisi climatica rappresenta un'emergenza sanitaria di carattere pubblico che richiede interventi su scala nazionale e globale. La dichiarazione dovrebbe impegnare le autorità sanitarie ad adottare misure per preparare i sistemi sanitari alle conseguenze causate dai cambiamenti climatici e per prevenire le emissioni di gas a effetto serra (GHG) attraverso la misurazione e la riduzione della loro impronta climatica e la definizione dell'obiettivo di zero emissioni nette di carbonio da parte del settore sanitario entro al massimo il 2050.

IL NEWCASTLE UPON TYNE HOSPITALS NHS FOUNDATION TRUST, REGNO UNITO

Nel giugno del 2019, gli Ospedali di Newcastle sono stati la prima organizzazione sanitaria al mondo a dichiarare un'emergenza climatica. Questo è il riconoscimento che un'emergenza climatica rappresenta un'emergenza sanitaria e un impegno da parte loro a diventare un'organizzazione a emissioni nette zero entro il 2040. Gli Ospedali di Newcastle hanno aderito alla rete "Global Green and Healthy Hospitals (GGHH)" e all'iniziativa Health Care Climate Challenge, nonché alla campagna Race to Zero avviata nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

INCLUDERE SPECIFICAMENTE IL SETTORE SANITARIO NELLE POLITICHE DI MITIGAZIONE E IN MATERIA CLIMATICA

L'UE occupa il terzo posto nella classifica mondiale relativa alle emissioni globali di CO₂ del settore sanitario.¹ Separare il settore sanitario dagli interventi di edilizia in senso lato consentirebbe la definizione di politiche più mirate in materia di riduzione delle emissioni. L'UE e i governi nazionali dovrebbero quindi includere la sanità quale settore indipendente nell'ambito dei contributi determinati a livello nazionale (NDC) e delle politiche di mitigazione.

Includendo il settore sanitario quale settore indipendente, i governi possono incoraggiare i sistemi sanitari ad assumersi la responsabilità delle loro emissioni di carbonio e a definire obiettivi nazionali di riduzione di tali emissioni. Ciò darebbe slancio all'interno del sistema per intraprendere un'azione tempestiva in materia di clima. Richiedere ai sistemi sanitari di rendere pubbliche le informazioni sulle emissioni di carbonio prodotte dal settore promuoverebbe inoltre lo sviluppo di strumenti e di sistemi di sostegno per guidare e aiutare gli ospedali a misurare e a mitigare tali emissioni.

RICONOSCERE IL SETTORE SANITARIO NELLA POLITICA IN MATERIA DI CLIMA, ARGENTINA

Nel dicembre del 2020, l'Argentina ha presentato all'UNFCCC il suo secondo contributo determinato a livello nazionale (NDC). Questo riconosce la salute come uno dei propri principi guida. Inoltre, fissa misure concrete per assicurare la resilienza in ambito sanitario, come la modellazione degli scenari di impatto e il potenziamento della capacità di risposta del settore sanitario ai fenomeni meteorologici estremi. Includendo le stime delle emissioni del settore sanitario e gli interventi per ridurle, l'Argentina è stato il primo Paese al mondo a includere la decarbonizzazione del settore sanitario nel suo NDC. Il governo argentino ha riconosciuto che affrontare le emissioni prodotte dal settore sanitario costituisce un passo fondamentale per attuare il proprio NDC.²

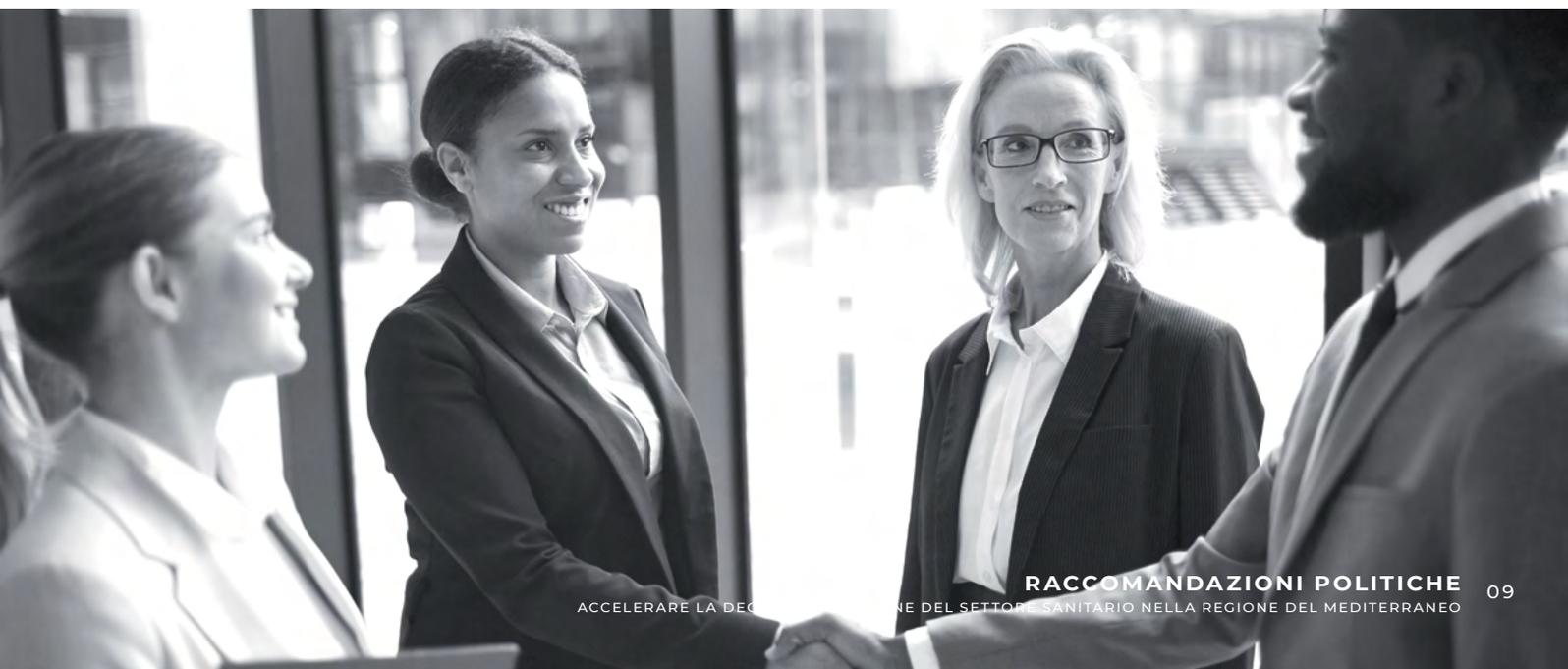


RAFFORZARE LA COOPERAZIONE TRA LA GOVERNANCE IN MATERIA SANITARIA E CLIMATICA

Il cambiamento in campo climatico e in quello sanitario sono inestricabilmente correlati e la cooperazione tra gli organi di governance in materia sanitaria e climatica risulta quindi indispensabile. L'UE si trova nella posizione ideale per dare l'esempio promuovendo un forte coordinamento pubblico tra la DG SANTE e la DG CLIMA. A livello nazionale e subnazionale, ciò dovrebbe condurre all'istituzione di partenariati e di forme di collaborazione tra i ministeri o gli organismi deputati al clima e alla salute. Tale coordinamento può essere utile per condividere, raccogliere e centralizzare i dati nonché le risorse in grado di sostenere gli impegni a livello nazionale, subnazionale e dell'UE. Questi partenariati potrebbero inoltre sostenere la creazione di strategie semplificate in ambito sanitario e climatico; le politiche e la cooperazione con gli attori locali sono fondamentali per migliorare l'adesione attraverso il sistema sanitario.

UN GREEN DEAL PER UNA SANITÀ SOSTENIBILE, PAESI BASSI

Le istituzioni sanitarie, le autorità governative e le aziende hanno definito accordi per un futuro più sano nell'ambito del Green Deal olandese in materia di sanità sostenibile.³ L'obiettivo è garantire che la sanità vada a vantaggio non solo delle persone, ma anche del pianeta e della società; il settore non dovrebbe inoltre produrre altro inquinamento o causare problemi sanitari. Gli ospedali e le istituzioni di assistenza che hanno sottoscritto il Green Deal si impegnano per fare del loro meglio per ridurre al minimo i rifiuti prodotti e impiegare meno energia isolando più efficacemente i loro edifici. Oltre 200 Paesi hanno sottoscritto il Green Deal, ciascuno con i propri obiettivi, tutti incentrati su quattro traguardi, tra cui una riduzione del 49% delle emissioni di carbonio entro il 2030. Tutte le organizzazioni sanitarie dovranno aver raggiunto la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050.



2. ATTUARE UNA ROAD MAP A ZERO EMISSIONI NEL SETTORE SANITARIO

Fissare un obiettivo di decarbonizzazione del settore a livello nazionale, regionale o sistemico che sia compatibile con l'Accordo di Parigi del 2015 incoraggerebbe e sosterrrebbe il settore sanitario a valutare dove e come ridurre le proprie emissioni, a compiere gli investimenti necessari e, in definitiva, a operare interventi concreti. Ciò contribuirebbe a una riduzione delle emissioni nazionali totali e si trasformerebbe in un altro strumento altamente efficace per aiutare i Paesi e le regioni a raggiungere i loro obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni. Questa decarbonizzazione può essere realizzata solo seguendo una traiettoria adeguata a ciascun Paese e compatibile con gli NDC e con la Road Map globale per la decarbonizzazione del settore sanitario.

GLI IMPEGNI PER L'OBIETTIVO ZERO EMISSIONI DI CARBONIO

I ministeri della salute e i servizi sanitari pubblici, e gli ospedali e i sistemi sanitari sotto la loro giurisdizione, devono impegnarsi per raggiungere l'obiettivo di emissioni zero per il settore. Dal momento che il settore sanitario rappresenta una fonte importante di emissioni, è indispensabile che i ministeri nazionali e subnazionali per il clima o la salute sostengano i fornitori di servizi sanitari e i servizi sanitari stessi nella decarbonizzazione delle loro attività. Ciò contribuirebbe a sostenere gli sforzi già messi in atto o ad avviare nuove iniziative nel cammino verso la decarbonizzazione dei servizi sanitari attraverso la messa a disposizione di informazioni, la definizione di un punto di partenza, la creazione di una Road Map nazionale, lo sviluppo di un piano d'azione dettagliato e la realizzazione di investimenti per l'attuazione delle misure.

L'IMPEGNO DELL'NHS INGLESE PER L'OBIETTIVO ZERO EMISSIONI DI CARBONIO

Nell'ottobre del 2020, l'NHS (il servizio sanitario nazionale inglese) è diventato il primo sistema sanitario al mondo a essersi impegnato nel raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette di carbonio.⁴

Partendo dal 1990 come anno di riferimento, l'NHS si pone due obiettivi chiari e realizzabili in relazione al suo impegno per zero emissioni nette di carbonio. Il primo obiettivo, il cosiddetto "NHS Carbon Footprint" (le emissioni sotto il diretto controllo del settore) mira a raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2040, con il traguardo ambizioso di arrivare a una riduzione dell'80% nel periodo 2028-2032. Il secondo obiettivo, "l'NHS Carbon Footprint Plus" (le emissioni che possono essere influenzate dal settore) mira a raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2045, con il traguardo ambizioso di raggiungere una riduzione dell'80% nel periodo 2036-2039.

SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ENERGIA PULITA E RINNOVABILE

I governi devono sviluppare e sostenere politiche, comprese sovvenzioni o franchigie fiscali, per un'adozione rapida e accelerata di energia e combustibili puliti al 100% quali l'energia solare, i piccoli impianti idroelettrici e l'energia elettrica di origine eolica.

INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE EFFICIENTI A ZERO EMISSIONI DI CARBONIO

Nel contesto dell'aumento delle temperature e dei casi sempre più frequenti di calore estremo, le strutture sanitarie della regione del Mediterraneo devono essere attrezzate per gestire temperature sempre più elevate e fenomeni meteorologici estremi in un modo che non ne aumenti le emissioni. Per questo motivo, è fondamentale investire in edifici pubblici efficienti a zero emissioni di carbonio, in spazi più verdi (ad esempio, piante e alberi) nelle aree ospedaliere per il raffreddamento naturale, nonché in tecnologie resilienti e sostenibili che consentano un'assistenza medica continua e di alta qualità con un basso impatto sul clima. Al momento di prendere decisioni di investimento, i governi devono considerare seriamente sia la mitigazione sia gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.



PROMUOVERE CATENE DI FORNITURA DEL SETTORE SANITARIO A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

Tre quarti (il 75%) dell'impronta climatica del settore sanitario dell'UE è attribuibile alle emissioni indirette nella sua catena del valore, di cui la maggior parte proviene dalla catena di fornitura. I ministeri della salute, i fornitori di servizi sanitari e i sistemi sanitari devono definire i criteri per gli appalti a zero o a basse emissioni di carbonio. Fornitori e produttori devono decarbonizzare le loro attività e i loro prodotti.

La decarbonizzazione della catena di fornitura del settore sanitario richiederà maggiore affidabilità e responsabilità da parte di aziende e fornitori privati. Ciò è possibile attraverso interventi da parte dei governi nazionali nonché approcci basati sul mercato. Sfruttare il potere di acquisto del settore sanitario e l'aggregazione della domanda per creare fonti energetiche o tecnologie a basse emissioni di carbonio o per produrre alimenti sostenibili a base vegetale coltivati localmente può avere un impatto significativo. Attraverso la collaborazione con altri stakeholder si può riuscire a realizzare forniture e catene logistiche migliorate e a minori emissioni di carbonio, e ad apportare miglioramenti che consentiranno di ridurre le più complesse emissioni della catena di fornitura.

LA HEALTHCARE MARKET TRANSFORMATION NETWORK

La Healthcare Market Transformation Network (HMTN) (Rete di trasformazione del mercato sanitario) è una rete coordinata da HCWH Europe che risponde alla necessità di criteri sostenibili armonizzati in materia di appalti, adeguati ai prodotti e servizi acquistati dal settore sanitario. La rete facilita il dialogo tra i committenti, i professionisti della salute, i fornitori e gli operatori che si occupano del riciclaggio e individua le opportunità per sviluppare soluzioni sostenibili e innovative.

Nel lungo periodo, l'armonizzazione di criteri sostenibili in materia di appalti tra i Paesi determinerà un aumento della domanda di prodotti sostenibili (considerate le valutazioni del ciclo di vita e i principi di circolarità), dando al mercato un segnale chiaro e riducendo eventualmente i costi.

SOSTENERE E CHIEDERE AGLI OSPEDALI DI MISURARE LE LORO EMISSIONI

Per istituire politiche incisive in materia di decarbonizzazione, i governi devono chiedere a tutti i settori di misurare le loro emissioni. A tale scopo, dovrebbero anche sviluppare strumenti e incentivi per monitorare le emissioni in tutti i settori, compreso quello sanitario. I sistemi sanitari nazionali e subnazionali dovrebbero fornire ai sanitari l'assistenza per monitorare le loro emissioni in modo da contribuire alle misurazioni nazionali.

CLIMATE IMPACT CHECKUP: IL CALCOLATORE DELLE EMISSIONI DI GHG DEL SETTORE SANITARIO

Il Climate Impact Checkup è uno strumento sviluppato da HCWH che consente a qualsiasi struttura sanitaria nel mondo di calcolare e tenere traccia delle sue emissioni di gas a effetto serra. Lo strumento è stato sviluppato nell'ambito del progetto "Un settore sanitario a basse emissioni di carbonio nella regione del Mediterraneo". Attraverso questo strumento e seguendo i relativi orientamenti, i fornitori di servizi sanitari possono determinare l'impronta delle loro attività, individuare gli ambiti prioritari e progettare piani per una gestione efficace delle emissioni di carbonio adatta alle loro esigenze.



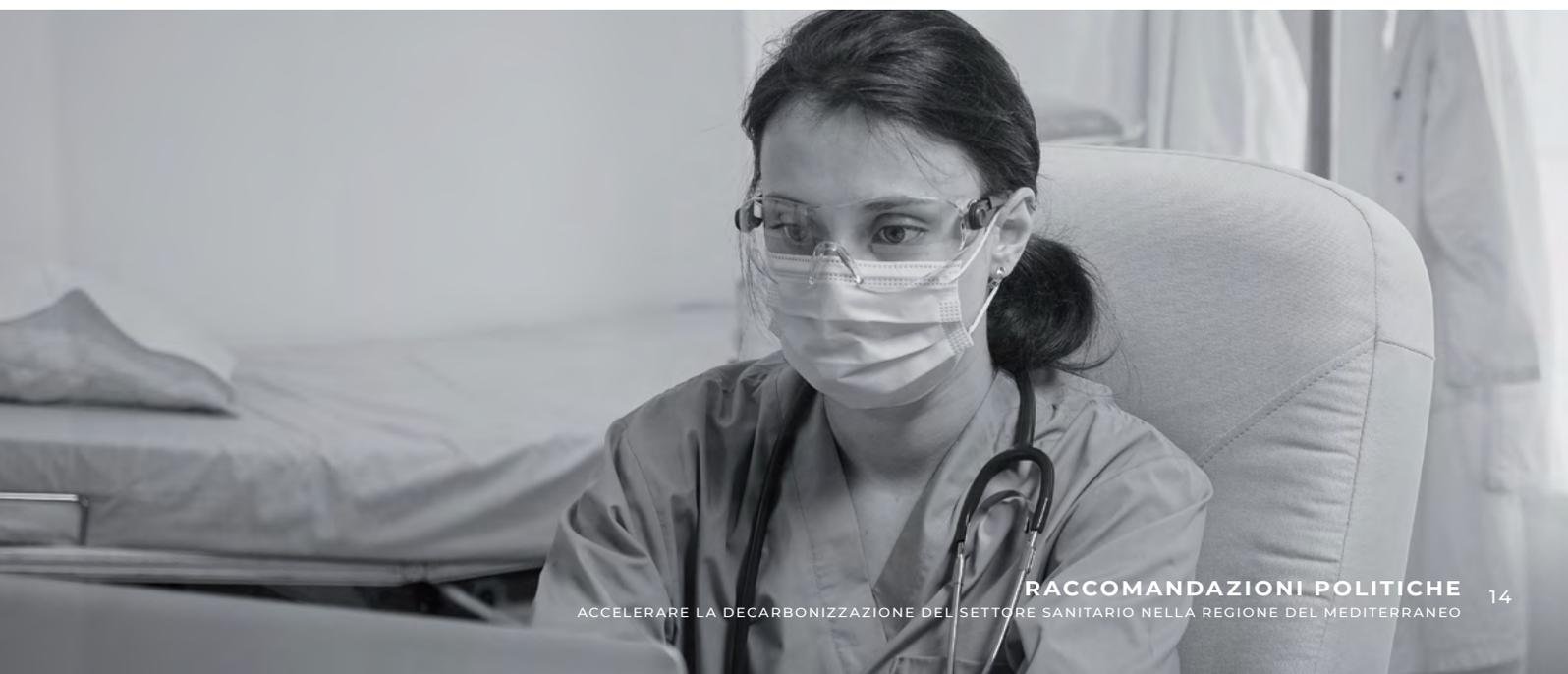
3. GARANTIRE UN SETTORE SANITARIO RESILIENTE E A PROVA DI FUTURO

La preparazione e la resilienza del settore sanitario devono costituire una priorità assoluta affinché i decisori politici contrastino i futuri aumenti della domanda di servizi dovuta ai cambiamenti climatici e salvaguardino le infrastrutture e le catene di fornitura del settore sanitario dagli effetti fisici di un clima mutevole. Vi è una serie di misure diverse che potrebbero essere adottate come la creazione di piani di preparazione per il personale ospedaliero e il personale di pronto intervento, la creazione di strutture satellite per le zone remote, gli investimenti in sistemi energetici resilienti, e mettere le strutture sanitarie in condizione di essere attrezzate per far fronte agli effetti previsti per il clima e la salute a livello locale.

QUADRO DI RESILIENZA PER I SISTEMI SANITARI E GLI OSPEDALI (LIFE RESYSTAL)

Sostenuto dal programma LIFE dell'UE, l'obiettivo principale del progetto "Resilience framework for health systems and hospitals" (RESYSTAL) è accrescere le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dell'infrastruttura sanitaria europea e dei sistemi e delle infrastrutture critiche dipendenti a essi correlate.

HCWH Europe partecipa al progetto, che contribuirà a colmare le lacune esistenti nella resilienza ai cambiamenti climatici dei sistemi sanitari europei. Il progetto RESYSTAL predisporrà gli strumenti necessari per effettuare una migliore valutazione delle vulnerabilità del sistema sanitario ai cambiamenti climatici, un'analisi più approfondita delle interdipendenze tra le infrastrutture (attraverso la garanzia di erogazione dei servizi sanitari), e migliori decisioni di investimento volte a tener conto e a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici.



SOSTENERE I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE NELLA COMUNICAZIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Gli operatori sanitari svolgono una professione tra le più accreditate nella nostra società, rendendoli importanti sostenitori e messaggeri dell'azione a livello pubblico sul cambiamento climatico. È pertanto essenziale che ricevano una formazione che consenta loro di comunicare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute. I ministeri della salute e dell'ambiente devono collaborare per creare strumenti efficaci che consentano agli operatori sanitari di comunicare, sia al grande pubblico sia ai pazienti, le implicazioni dei cambiamenti climatici per la salute e l'importanza di intraprendere azioni individuali per ridurre le emissioni di carbonio. I ministeri dell'ambiente possono fornire le competenze e gli strumenti di comunicazione già esistenti, mentre i ministeri della salute possono offrire il punto di vista dei professionisti della salute per contribuire a definire gli strumenti per un nuovo obiettivo e nuovi destinatari.

RICERCARE E MONITORARE LE CONSEGUENZE PER IL CLIMA E LA SALUTE

Politiche efficaci richiedono una solida base di elementi concreti per i processi decisionali e la capacità di tenere traccia dei progressi compiuti nel tempo. I governi devono, peraltro, promuovere la ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute, monitorando al contempo le tendenze dei cambiamenti climatici. La ricerca e il monitoraggio contribuiranno a informare e a individuare le lacune esistenti nelle attuali politiche, nonché a sostenere il monitoraggio dei rischi climatici e degli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute pubblica a tutti i livelli. Un più intenso monitoraggio delle tendenze dei cambiamenti climatici consentirà inoltre una migliore comprensione delle sollecitazioni imposte sui sistemi sanitari.

CREARE PIANI REGIONALI DI EMERGENZA CLIMATICA NEL SETTORE SANITARIO

Il settore sanitario è un settore cruciale che deve essere tra i primi a essere consapevole degli eventi connessi ai cambiamenti climatici, in modo da poter reagire e sostenere la salute della comunità. I governi a livello nazionale e internazionale devono pertanto elaborare piani di resilienza incisivi e garantire che i sistemi sanitari siano pronti e informati regolarmente degli effetti che potrebbero interessare le loro regioni nel breve o lungo periodo. Il Mediterraneo è destinato a fronteggiare fenomeni meteorologici estremi, molti dei quali ormai generalizzati nell'intera regione. Per rispondere a questa necessità, un piano per le emergenze climatiche nella regione deve includere un efficace sistema di allerta preventiva regolarmente testato e formazione per il personale allo scopo di fronteggiare le conseguenze climatiche.

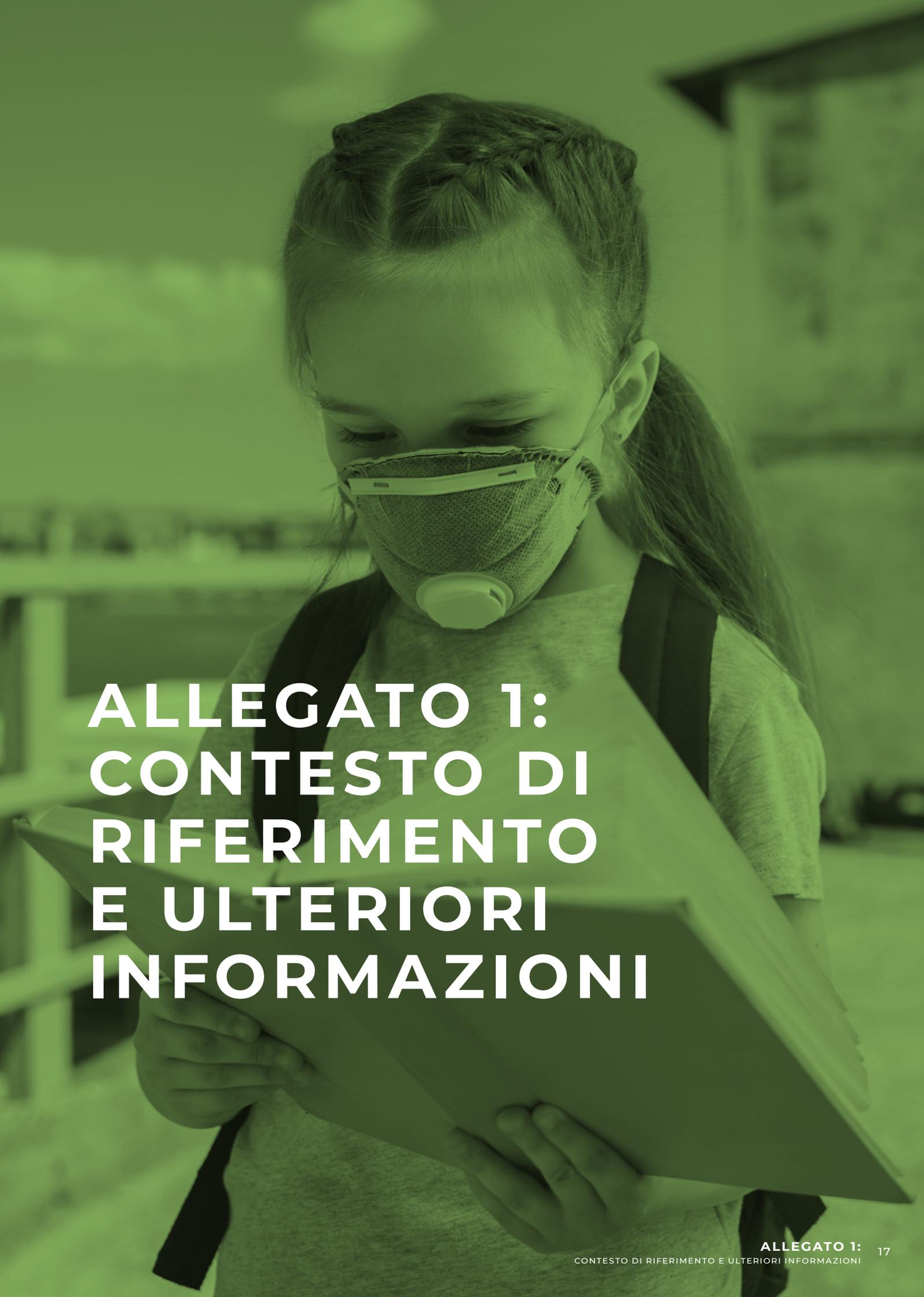
RENDERE PUBBLICHE LE INFORMAZIONI SUI RISCHI CLIMATICI E SULLA RESILIENZA NEL SETTORE SANITARIO

Richiedere ai fornitori di servizi sanitari e ai sistemi sanitari di elaborare valutazioni delle vulnerabilità e rendere pubbliche le informazioni sui registri dei rischi climatici e sulle strategie di resilienza rafforzerà la loro preparazione di fronte agli scenari negativi in materia di cambiamenti climatici. Ciò aiuterà inoltre a guidare i governi nazionali o regionali ad adottare le misure necessarie per salvaguardare la salute della popolazione. Le attuali strategie per affrontare i cambiamenti climatici vertono per lo più sul rafforzamento della resilienza di infrastrutture chiave quali l'energia, i trasporti e gli edifici, ma sottovalutano le esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici del settore sanitario.

QUADRO OPERATIVO PER SVILUPPARE SISTEMI SANITARI RESILIENTI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Quadro operativo per sviluppare sistemi sanitari resilienti ai cambiamenti climatici elaborato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) risponde alla richiesta degli Stati membri di fornire orientamenti su come il settore sanitario e la propria base operativa nell'ambito dei sistemi sanitari possano affrontare in maniera sistematica ed efficace le sfide poste sempre più dalla variabilità e dai cambiamenti climatici. L'obiettivo del quadro è fornire orientamenti per i sistemi sanitari e per la programmazione in materia di salute pubblica affinché si accresca la loro capacità di salvaguardare la salute in un contesto di instabilità e mutevolezza del clima.





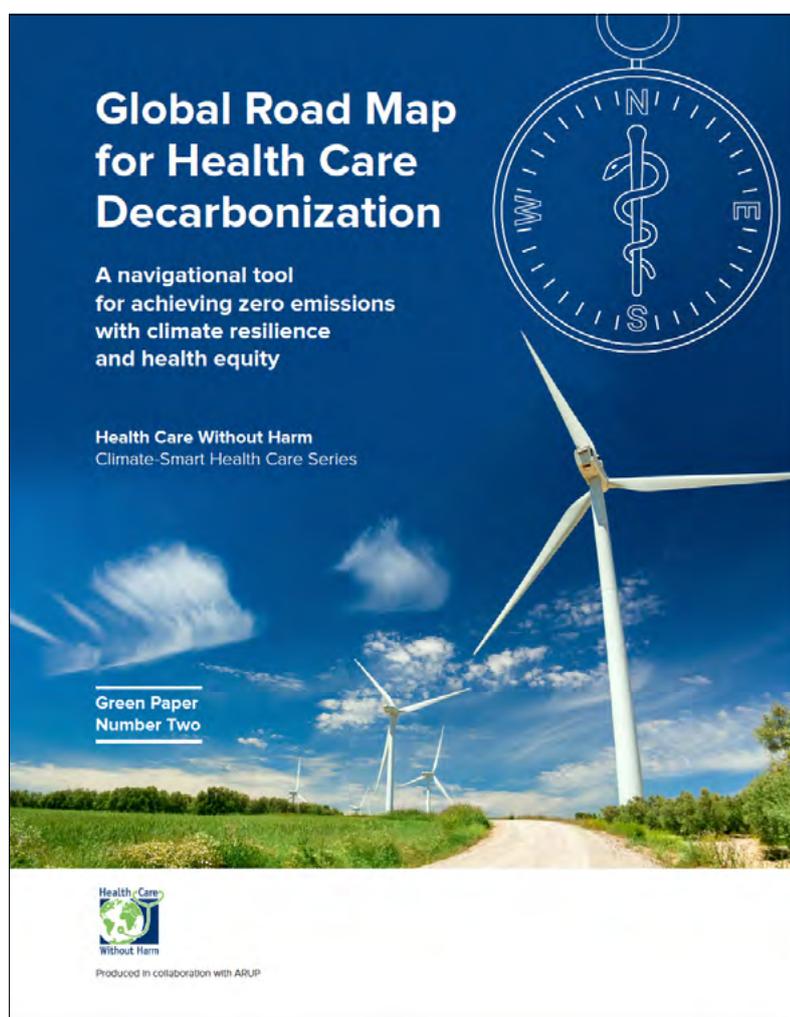
ALLEGATO 1: CONTESTO DI RIFERIMENTO E ULTERIORI INFORMAZIONI

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono numerose e profonde, e vi sono sempre più evidenze che correlano la salute e i cambiamenti climatici. Le devastanti conseguenze dei cambiamenti climatici sulla salute sono già davanti ai nostri occhi; l'OMS stima infatti che i cambiamenti climatici provochino ogni anno 150.000 decessi.⁵ È inoltre evidente come il settore sanitario svolga un ruolo nell'aggravare la situazione. L'impronta climatica totale del settore sanitario rappresenta il 4,4% delle emissioni nette globali (equivalenti alle emissioni annue prodotte da 514 centrali elettriche a carbone). Nell'UE questo dato raggiunge il 4,7%.¹ Se il settore fosse una Nazione, occuperebbe il quinto posto al mondo per entità delle emissioni. Considerato che la spesa del settore sanitario dell'UE rappresenta circa il 10% del PIL, il settore ha una forte influenza etica ed economica che può fare la differenza.⁶

Il settore sanitario, la cui missione è salvaguardare e promuovere la salute, ha un importante ruolo da svolgere nell'affrontare il problema dei cambiamenti climatici. Oltre a ridurre il proprio impatto diretto sul clima, il settore ha l'opportunità di occupare una posizione di leadership in materia climatica e accelerare la trasformazione della società in senso più ampio necessaria a salvaguardare la salute pubblica dai cambiamenti climatici. Questa missione è condivisa dai ministeri della salute e dell'ambiente che si concentrano sulla resilienza e sulla mitigazione dei cambiamenti climatici. L'azione e la collaborazione tra i ministeri della salute e i ministeri dell'ambiente è fondamentale per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, nonché

per salvaguardare la salute pubblica.

Nell'aprile del 2021, Health Care Without Harm ha tratteggiato la Road Map globale per la decarbonizzazione del settore sanitario - il primo tentativo di tracciare un percorso globale del settore sanitario verso un obiettivo di zero emissioni di carbonio entro il 2050. A questo scopo, i responsabili della sanità a tutti i livelli e in tutti i Paesi devono agire con tempestività per decarbonizzare, trasformare e allineare la traiettoria di crescita del settore in ottica di conseguire l'obiettivo di zero emissioni, sviluppando al contempo la resilienza e realizzando gli obiettivi globali in campo sanitario. Una tale fondamentale trasformazione richiederà una collaborazione su larga scala e l'innovazione in questo importante settore.



CLIMA E SALUTE NELLA REGIONE DEL MEDITERRANEO

LE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La regione del Mediterraneo sta affrontando sfide uniche derivanti dai cambiamenti climatici. Per elaborare una risposta politica efficace è importante comprendere gli effetti attuali e previsti per la salute pubblica e il settore sanitario. Gli effetti sul clima attesi nella regione sono fortemente influenzati dal Mar Mediterraneo e dall'Africa settentrionale. Si prevede che la regione del Mediterraneo subirà un maggiore aumento delle temperature medie rispetto al resto d'Europa. La regione assisterà anche a un calo delle precipitazioni annue e della portata dei corsi d'acqua, nonché a un aumento degli incendi boschivi e dei vettori di malattia.⁷

Queste incidenze climatiche attese avranno molteplici ripercussioni sulla salute e sui servizi sanitari nella regione del Mediterraneo. Con l'aumento previsto delle temperature medie e dei fenomeni delle ondate di calore, si prevede anche un aumento del tasso di mortalità. Gli incendi boschivi possono influire sulla salute deteriorando la qualità dell'aria e provocare in maniera più diretta decessi e lesioni. Infine, la maggiore prevalenza di malattie a trasmissione vettoriale potrebbe fare sì che un numero più elevato di persone sia colpito da una serie di malattie infettive.

È fondamentale che i decisori politici nazionali e regionali e i sistemi sanitari valutino accuratamente e si preparino alle sfide che i cambiamenti climatici porteranno nella regione. Essi devono garantire che il settore sanitario sia resiliente e preparato alle future emergenze climatiche e sanitarie. È inoltre essenziale che il settore sanitario intraprenda delle misure per mitigare il proprio contributo ai cambiamenti climatici attraverso l'adozione di politiche e interventi adeguati.



LO STATO ATTUALE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI CLIMA E SALUTE

Le politiche in ambito climatico e sanitario di quattro Paesi della regione del Mediterraneo (Grecia, Italia, Portogallo e Spagna) sono state analizzate a livello nazionale e regionale. L'analisi era volta a determinare la robustezza e la qualità di allineamento tra le politiche in ambito climatico e quelle in campo sanitario poste in essere da questi Paesi, e dunque l'entità dell'azione di coordinamento dei processi decisionali da parte dei dipartimenti della salute e dell'ambiente. Riportiamo a seguire una sintesi dei principali risultati.

Grecia



La maggior parte delle politiche varate dalla Grecia in materia di sanità e clima sono formulate dalle autorità per il clima e l'ambiente. A livello nazionale si riserva una grande attenzione alle politiche in materia di clima per quanto concerne la preparazione alle ondate di calore, attraverso processi di monitoraggio delle popolazioni vulnerabili e azioni di sensibilizzazione. A livello regionale, l'Autorità speciale di gestione di Notio Aigaio ha menzionato la salute come uno dei principali settori che necessitano di adattamento e vi è scarsità di informazioni in merito alle azioni attraverso cui tale necessità potrebbe essere recepita a livello concreto. Il Ministero della Salute riconosce il nesso esistente tra il clima e la salute attraverso gli impatti attesi e menziona la prevenzione delle malattie quale uno dei principali problemi.

Italia



Il piano nazionale di prevenzione sanitaria varato dal governo italiano riconosce che il settore sanitario deve contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e a migliorare la sua resilienza, ma non fornisce chiarimenti in merito a come ciò debba avvenire. In esso si cita la [Dichiarazione di Ostrava](#) e l'[Agenda 2030](#), ma il settore sanitario non viene menzionato quando vengono indicate le riduzioni delle emissioni per i vari settori. In Italia, tuttavia, le politiche sul clima promuovono il miglioramento delle infrastrutture a livello nazionale e il miglioramento dell'efficienza energetica a livello regionale negli edifici del settore pubblico, compresi gli ospedali.

Portogallo



Le politiche portoghesi in materia sanitaria mancano di un collegamento esplicito tra il clima e la salute. A livello nazionale vengono riconosciuti gli effetti ma le politiche non forniscono dettagli riguardo a come tali effetti dovrebbero essere previsti. Di contro, le politiche sul clima compiono un passo ulteriore, offrendo una serie di misure per adattare e monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici. Le misure di mitigazione, tuttavia, non rappresentano un aspetto a cui viene rivolta grande attenzione; la priorità per il settore sanitario è la sensibilizzazione delle autorità sanitarie a livello nazionale, il condizionamento dei centri sanitari e degli ospedali a livello regionale, e il monitoraggio e la sensibilizzazione a livello comunale.

Spagna



Se si considerano le politiche regionali in materia sanitaria, la Galizia e Valenza si sono dotate di politiche più dettagliate rispetto alle loro controparti nazionali. Le autorità sanitarie a livello regionale hanno messo in correlazione il cambiamento climatico con il settore sanitario, mentre le autorità per il clima e l'ambiente si concentrano esclusivamente sugli effetti per la salute. In Galizia, le politiche includono piani per accrescere l'uso dell'energia rinnovabile e il miglioramento dell'efficienza energetica, nonché obiettivi ambiziosi per un settore sanitario più sostenibile. Questo livello di ambizione è condiviso dall'autorità sanitaria regionale valenziana, che auspica che il tema della salute sia considerato in tutti i contesti e promuove la sostenibilità del settore sanitario insieme a una riduzione del contributo del settore ai cambiamenti climatici. Le autorità per il clima a tutti i livelli in Spagna si concentrano sulle conseguenze per la salute adottando misure volte a migliorare la sensibilizzazione e a monitorare le proiezioni climatiche, le popolazioni vulnerabili e gli effetti dei cambiamenti climatici.

CONCLUSIONI

In tutti e quattro i Paesi, la salute e il clima sono riconosciuti dai decisori politici come un problema convergente. Condiviso da tutti i Paesi è il riconoscimento che i cambiamenti climatici abbiano un impatto significativo sulla salute delle persone. La sensibilizzazione e il monitoraggio sono le iniziative politiche più diffuse identificate nella regione e molte delle misure menzionate sono incentrate sul fronteggiare le ondate di calore e le loro conseguenze per la salute. Per quanto concerne l'impegno alla decarbonizzazione da parte del settore sanitario, il panorama politico nei Paesi analizzati è maggiormente frammentato. Tuttavia, in tutti i Paesi si ravvede la necessità di politiche di decarbonizzazione più incisive nel settore sanitario.

Il contributo del settore sanitario ai cambiamenti climatici nella regione del Mediterraneo non può essere sottovalutato. Il settore sanitario è responsabile del 3,7% delle emissioni totali in Grecia, del 4% in Italia, del 4,8% in Portogallo e del 4,5% in Spagna.⁸ Rimane ancora molto lavoro da fare per garantire che gli interventi di mitigazione del clima nel settore sanitario vengano integrati in tutte le politiche.



RIFERIMENTI

1. Health Care Without Harm. (2019) Health care's climate footprint: How the health sector contributes to the global climate crisis and opportunities for action (L'impronta climatica della sanità: come il settore sanitario contribuisce alla crisi climatica globale e alle opportunità di intervento). https://noharm-global.org/sites/default/files/documents-files/5961/HealthCaresClimateFootprint_092319.pdf
2. Salud sin Daño. (2021) Cambio climático: Argentina se convierte en el primer país en incluir la descarbonización del sector salud en su compromiso climático. <https://saludsindanio.org/articulos/americalatina/cambio-clim%C3%A1tico-argentina-se-convierte-en-el-primer-pa%C3%ADs-en-incluir-la>
3. Governo dei Paesi Bassi. (n.d) More sustainability in the care sector (Maggiore sostenibilità nel settore dell'assistenza). <https://www.government.nl/topics/sustainable-healthcare/more-sustainability-in-the-care-sector>
4. NHS England. (2020) Delivering a 'Net Zero' National Health Service (Erogare un servizio sanitario nazionale a "zero emissioni nette di carbonio"). <https://www.england.nhs.uk/greenernhs/wp-content/uploads/sites/51/2020/10/delivering-a-net-zero-national-health-service.pdf>
5. Organizzazione mondiale della sanità. (2005) Climate change: Deaths from climate change (Cambiamenti climatici: le morti causate dai cambiamenti climatici). <https://www.who.int/heli/risks/climate/climatechange/en/>
6. Eurostat. (2020) Healthcare expenditure across the EU: 10% of GDP (La spesa sanitaria nell'UE: il 10% del PIL). [https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20201202-1#:~:text=On%20average%20in%20the%20EU,followed%20by%20Sweden%20\(10.9%25\)](https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20201202-1#:~:text=On%20average%20in%20the%20EU,followed%20by%20Sweden%20(10.9%25))
7. Lange, M. A. (2020) Climate Change in the Mediterranean: Environmental Impacts and Extreme Events (Il cambiamento climatico nel Mediterraneo: effetti ambientali ed eventi estremi). <https://www.iemed.org/publication/climate-change-in-the-mediterranean-environmental-impacts-and-extreme-events/>
8. Health Care Without Harm. (2019) Appendix C: Health care emissions national snapshots (Allegato C: Istantanee nazionali delle emissioni prodotte dal settore sanitario). <https://noharm-global.org/documents/appendix-c-health-care-emissions-national-snapshots>



HCWH Europe
Rue de la Pépinière 1,
1000 Brussels, Belgium
europe@hcwh.org
+32 2503 4911



HCWHEurope



HCWHEurope



Health Care Without Harm Europe

NOHARM-EUROPE.ORG

AUTORI:

Mai Shafei, Research and Data Assistant
Mireia Figueras Alsius, Climate Officer

GRAFICA:

prinzdesign Berlin, Marc Prinz, Maren Maiwald

TRADOTTO DA:

Eurideas Language Experts

PUBBLICATO:

Dicembre 2021

CREDITI FOTOGRAFICI:

Adam Eszes | istock (Cover), KatSnowden | istock (p.5),twenty20photos | envatoelements (p.5)
piranka | istock (p.5), twenty20photos | envatoelements (p.6), LightFieldStudios | envatoelements (p.9)
seventyfourimages | envatoelements (p.9), Marcus Lindstrom | istock (p.11), 35007 | istock (p.11)
BasieB | istock (p.11), monkeybusiness | envatoelements (p.13), DC_Studio | envatoelements (p.14)
Credit:Morsa Images | istock (p.16), LightFieldStudios | envatoelements (p.17)
Rawpixel | envatoelements (p.17), LightFieldStudios | envatoelements (p.17),
Health Care Without Europe (p.18), SeventyFour | istock (p.21)